Siracusa. Perdita idrica alla Borgata: momentaneo stop al servizio, Siam al lavoro

Guasto, intorno alle 2 della scorsa notte, nella tubazione idrica tra via Trapani e via Montegrappa. Il problema ha causato un’importante perdita, più a nord rispetto all’ultimo evento. I tecnici della Siam sono sul posto dalla notte per avviare le riparazioni del caso, operazioni che hanno richiesto l’interruzione del servizio idrico. Gli interventi- comunica la società che gestisce il servizio- dovrebbero concludersi entro il primo pomeriggio di oggi. In alcune zone della Borgata i residenti segnalano carenze idriche da diversi giorni.

Siracusa. Servizio sfalci con compattatore a Fontane Bianche: "Funziona bene"

Funziona il servizio avviato per agevolare lo smaltimento di sfalci d’erba nelle contrade marine. Il mezzo, in funzione questa mattina a Fontane Bianche, resta a disposizione dei cittadini che hanno la necessità, rimettendo a posto il proprio giardino, di smaltire quanto rimane dei lavori di giardinaggio privati effettuati. Del servizio proposto, con il compattatore messo a disposizione dalla Tekra, stanno usufruendo in tanti. Motivo di soddisfazione per l’assessore all’Igiene Urbana, Andrea Buccheri. “Il servizio sta funzionando benissimo- commenta- anche grazie alla

collaborazione dei residenti”.

Siracusa. Riaperture ristoranti, la proposta di Cafeo: "Si faccia come in Emilia Romagna"

“Chiarezza, rapidità e massima semplificazione per ristoratori e avventori, queste devono essere le parole d’ordine in previsione dell’ormai imminente apertura delle attività di ristorazione e bar in Sicilia, seguendo il modello intrapreso dalla regione Emilia-Romagna”.
Lo dichiara l’On. Giovanni Cafeo, Segretario della III Commissione ARS Attività produttive, a proposito della riapertura delle attività di ristorazione prevista anche in Sicilia a partire dal 18 maggio.
“Le linee guida prodotte dall’Emilia Romagna affrontano con la massima chiarezza tutte le criticità che potrebbero affrontare i ristoratori – spiega l’On. Cafeo – elencando in maniera semplice i protocolli da attuare per il personale e i cittadini avventori e favorendo così gli imprenditori nel preparare i loro locali ad un graduale e controllato ritorno all’attività”.
“Il presupposto principale alla riapertura resta la responsabilizzazione del cliente e dello staff – prosegue Cafeo – attuata attraverso un’apposita segnaletica applicata nel locale nonché un’adeguata formazione per il personale di sala e cucina; igienizzazione pressoché continua dei locali, la garanzia di almeno 1 metro tra le persone non conviventi

sedute ai tavoli, contingentazione del servizio al bancone, sempre distanti almeno un metro, e dell'accesso ai servizi igienici, incentivazione dei menu digitali nonché della documentazione digitale per i fornitori, predilezione per gli spazi esterni e ricambi d'aria costanti per quelli interni, divieto assoluto di allestimento di buffet e di self service per prodotti non sigillati sono soltanto alcune delle disposizioni concordate insieme alle associazioni di categoria".

"Piuttosto che restare nell'attuale limbo, anche alla luce del numero nettamente inferiore di contagi da Covid-19 nella nostra regione, il Governo adotti le linee guida già stilate dall'Emilia-Romagna – conclude l'On. Cafeo – dimostrando per un volta responsabilità e buon senso nell'aiutare le imprese della ristorazione siciliana".

Siracusa. Posto di blocco: "Andiamo a cibare i nostri cani", ma non ne hanno: denunciati

Nell'ambito di mirati servizi rivolti a contenere e fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid–19, la Polizia provinciale ha denunciato all'Autorità Giudiziaria, in stato di libertà, due persone per aver reso dichiarazioni mendaci nell'autodichiarazione.

Entrambe, sotto la propria responsabilità, hanno dichiarato alla polizia provinciale che lo spostamento, consentito solo per comprovate esigenze, era determinato dal fatto che si stavano recando presso una nota struttura sportiva per

accudire animali di proprietà.
Il successivo riscontro, ha consentito di accertare che i due soggetti non erano proprietari di animali, pertanto non avevano accesso alla struttura sportiva. Di conseguenza, sono stati denunciati in stato di libertà e sanzionati per violazione della normativa vigente.

Coronavirus, Siracusa e provincia: nessun contagio nelle ultime 24 ore, calano ricoveri

Nessun nuovo positivo nelle ultime 24 ore in provincia di Siracusa. Confermato il trend consolidato delle ultime giornate, con l'epidemia che pare avviata alla curva discendente anche grazie alle strette misure di contenimento messe in atto.
Restano 54 gli attuali positivi. Di questi, 16 (-3) sono ricoverati nelle strutture covid del territorio. Restano 160 i guariti. I decessi 27.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 49 (0 ricoverati, 91 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 78 (9, 77, 11); Catania, 689 (55, 273, 95); Enna, 195 (23, 197, 29); Messina, 353 (57, 151, 54); Palermo, 377 (50, 138, 34); Ragusa, 37 (4, 50, 7); Trapani, 22 (1, 112, 5).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde

800.45.87.87.

Siracusa. La Fase Due del vecchio Umberto I: riaprono i reparti, padiglione nord solo covid

Dopo essere stato al centro di mille polemiche per i contagi tra reparti, anche il vecchio ospedale Umberto I di Siracusa si prepara alla sua fase due. I cambiamenti impressi dall'emergenza e sotto la regia del covid team regionale sono stati tanti. Ma con un sempre minore stress sulle strutture predisposte per fronteggiare l'emergenza coronavirus, il nosocomio si appresta a cambiare di nuovo forma.

Da domani riaprono i reparti di Medicina Generale, Geriatria, Pediatria e la Stroke Unit. Tutte attività sospese o spostate altrove nella fase più calda dell'epidemia, con troppi casi di contagio tra sanitari e pazienti. "Non appena possibile, riporteremo a Siracusa anche Oculistica e Oncologia", fanno sapere dalla direzione sanitaria dell'Asp aretusea. Ma bisognerà tenere sempre un occhio sulla curva epidemiologica, con il tasso di contagio che detterà i tempi delle prossime mosse dopo qualche incertezza iniziale ed una corsa alle soluzioni.

Il cuore del vero progetto della fase due dell'ospedale siracusano è rappresentato dalla nascita di una struttura dedicata esclusivamente alla gestione covid nel padiglione nord. Al posto del centro trasfusionale, oggi al pianterreno del padiglione, verrà lì trasferita la cosiddetta area grigi. E poi ancora tac dedicata e Terapia Intensiva. "Separeremo

completamente il padiglione nord dal resto dell'ospedale", conferma la direzione sanitaria. Dopo una non sempre lucida gestione dell'emergenza, l'Umberto I prova a tornare un ospedale "normale" per con tutti i limiti strutturali che non rendono più rinviabile la pretesa della costruzione di un nuovo nosocomio. Senza balletti, senza incertezze.

Siracusa rivuole il suo waterfront: via Elorina ed Aeronautica, aperture per la smilitarizzazione

Siracusa "rivuole" il suo waterfront, quello per varie ragioni inaccessibile di via Elorina. Una gran parte rientra nella disponibilità del ministero della Difesa, con l'ampia area dell'Aeronautica e dell'ex Idroscalo De Filippis. Per molti si tratta però di un vincolo – militare- ormai anacronistico, anche dopo la forte revisione della stessa presenza di avieri e funzioni in quella zona con vista sul porto Grande, dove si era peraltro pensato di costruire la nuova caserma provinciale dei Carabinieri. Ma anche questa ultima idea pare essere tramontata, con i progetti che guardano oggi alla Pizzuta.
A dare voce alla richiesta del territorio, sempre più compatto, è il Comitato per la riqualificazione ed il decoro urbano di Siracusa. I suoi rappresentanti lanciano un appello al sindaco, alle forze sociali ed imprenditoriali di Siracusa per giungere "alla parziale smilitarizzazione dell'area".
Esiste peraltro una ipotesi progettuale che intende "ripensare una parte significativa dell'area come qualificato waterfront della città e per altri possibili usi urbani". Ampia la

condivisione durante un momento di confronto pubblico nei mesi scorsi, a cui hanno partecipato le principali componenti della società siracusana. Peraltro, il 28 febbraio scorso, nel corso di una visita guidata nell'area di via Elorina, lo stesso colonnello Luigi De Paola, comandante della caserma dell'Aeronautica, avrebbe fornito ai rappresentanti del Comitato la sensazione che "anche tra le Autorità militari nazionali si sia maturata l'idea che, pur parzialmente e rispettando quegli spazi vitali minimi necessari alla sussistenza e funzionalità del sito militare ridimensionato, l'itinerario avviato dalla proposta di parziale smilitarizzazione dell'area possa rappresentare un obiettivo comune cui lavorare".
Una operazione che, in termini tecnico-pratici, potrebbe significare una parziale rivisitazione dell'idea progettuale inizialmente proposta dal Comitato. "Troveremo un accordo su come salvaguardare i leciti interessi di tutte le parti, dando formalmente il via libera ad un piano che, un domani non lontano, possa vedere l'agognato waterfront ricongiunto con il molo Sant'Antonio, direttamente da via Elorina".
Un appello già condiviso dalla Facolta' di Architettura (Prof. Zaira Dato e Prof. Luigi Alini); Ance Siracusa (Massimo Riili); On.Dino Giarrusso e gli ex consiglieri comunali Moena Scala, Francesco Burgio, Chiara Ficara;
On.Sofia Amoddio; On.Bruno Marziano; On.Marika Cirone Di Marco; Sen.Bruno Alicata; On.Stefania Prestigiacomo; On.Edy Bandiera; Avv Ezechia Reale; Diego Bivona e Vittorio Pianese (Confindustria); Roberto Alosi (Cgil); Italia Nostra (sez.Siracusa); Salvo Adorno; Roberto De Benedictis; Fabio Moschella; Corrado Giuliano; Pippo Ansaldi;
Sebastiano Floridia (Ordine degli Ingegneri di Siracusa); Associazione Giuristi Democratici; gli ex consiglieri comunali Pippo Ansaldi, Pamela La Mesa, Mauro Basile, Giuseppe Impallomeni, Enzo Pantano, Carlo Gradenigo, Gianni Boscarino, Simone Ricupero; Giuseppe Patti; Societa' Dante Alighieri Comitato di Siracusa.

Assistenza sanitaria e norme anti-covid anche tra i braccianti della baraccopoli di Cassibile

Dallo scorso lunedì è stato attivato a Cassibile un ambulatorio medico dedicato agli lavoratori stagionali della baraccopoli. L'attività di assistenza sanitaria viene effettuata nei locali della Guardia Medica, da lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19. "I medici saranno affiancati dai mediatori culturali iscritti all'Albo dei mediatori aziendali -spiega la responsabile dell'Ufficio stranieri, Lavinia Lo Curzio – per agevolare il rapporto medico paziente e realizzare giuste azioni di comunicazione e informazione, anche attraverso il supporto di materiale informativo multilingue, sulle misure igienico-sanitarie e comportamentali da adottare per evitare il contagio da Covid-19".
Per il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, "l'attività ambulatoriale dedicata ai migranti si è rivelata, già in passato, positiva anche in termini di una notevole diminuzione degli accessi impropri alle strutture di II livello e ai Pronto Soccorso. Considerata la particolare condizione di fragilità e marginalità socio-economica degli utenti, l'ambulatorio è stato dotato di presidi farmaceutici di prima necessità forniti dalla Farmacia territoriale aziendale, su richiesta dei medici dell'Ufficio Territoriale Stranieri".
Anche nella baraccopoli che sorge ogni anno alla periferia sud di Cassibile saranno svolte azioni di prevenzione sanitaria. "In collaborazione con l'assessorato al Dialogo Interculturale del Comune di Siracusa e le associazioni del territorio che si

occupano di immigrazione, verrà svolta periodicamente attività di assistenza all'interno degli insediamenti, centrata sulle misure di prevenzione dell'epidemia da Covid-19", conferma l'Asp di Siracusa che risponde così alle prescrizioni dell'Ufficio Speciale Immigrazione della Regione. "E' il primo passo di una progettualità più ampia che comprende anche l'utilizzo di una unità mobile di assistenza che, non appena sarà finanziata, rafforzerà l'azione di prevenzione e cura di questa Azienda nei confronti dei migranti".

Siracusa. Prevenzione incendi in riserva Ciane-Saline: strisce tagliafuoco e manutenzione

All'interno della Riserva Ciane-Saline di Siracusa, anche quest'anno, arrivano i primi interventi di prevenzione incendi. Per aumentare la sicurezza dell'area, sono stati effettuati lavori di manutenzione che hanno previsto anche la realizzazione delle strisce tagliafuoco. "Sentieri" di sicurezza per evitare facili propagazioni delle fiamme, in caso di incendio, in una zona dall'elevato valore naturalistico.
Le riserve in Sicilia sono chiuse in questo momento, a causa dell'emergenza Covid 19. Il personale del servizio R.N.O della ex Provincia Regionale ne ha approfittato per condurre in tutta sicurezza i necessari lavori peraltro effettuati a costo zero per le casse pubbliche grazie alla collaborazione con gli operai della società partecipata Siracusa Risorse.
Gli interventi sono stai effettuati lungo la sentieristica del

fiume Ciane e nella zona delle ex saline di Siracusa, prevenendo così alcuni dei rischi connessi all'arrivo del caldo.

Siracusa. La provocazione: abbattere l'inutile e mai restaurata ex Tonnara

"Abbattiamo l'ex tonnara di Santa Panagia, così gli oltre 6 milioni di euro, ancora disponibili, li potranno spendere in provincia di Catania". E' la provocazione che parte dell'ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo di Siracusa Protagonista.
"Anziché farla distruggere -prosegue l'ex assessore alla Ricostruzione Post Terremoto – dal mare Ionio avremo almeno la soddisfazione di poter dire che abbiamo fatto qualcosa, cioè abbiamo distrutto ciò che da secoli resiste all'incalzare del tempo". Vinciullo ricorda come l'ex tonnara sia stata "fonte di ricchezza inestimabile per intere generazioni di siracusani, vecchia di più di mille anni, già possedimento della Camera Reginale, ricostruita dopo il terremoto del 1693, tesoro unico ed inestimabile che, pur fragilissimo, non vuole cedere davanti all'arroganza di uomini e donne e si è affidato, fiducioso, alla protezione della Madonna che viene invocata nella Chiesetta rupestre, di certa epoca bizantina, che sorge accanto alla Tonnara stessa". Diverse le interrogazioni parlamentari che Vinciullo ricorda di aver presentato sul tema. "Venne fuori -racconta- una sorta di maledizione, un sortilegio, una iettatura, un incantesimo, una fattura, una stregoneria, un maleficio, e chi più ne ha più ne metta, che si è abbattuto, soprattutto negli ultimi anni,

sulla Tonnara di Santa Panagia.
Vinciullo ricorda una serie di passaggi e parla, infine, dei 6 milioni 334 mila euro disponibili adesso,ma utilizzabili entro il 31 dicembre prossimo, “termine entro il quale l’opera deve essere completata, collaudata ed in uso e ciò nel rispetto del programma finanziario delle Risorse Liberate dal POR 2000/2006. Siamo ormai a maggio 2020 inoltrato, mancano quasi 6 mesi alla scadenza e la Tonnara è in preda ai vandali e alle onde marine, solo alla loro generosità è affidata la vita e la morte della stessa Tonnara, non alla cura degli uomini.
E allora- Vinciullo ribadisce la provocazione- abbattiamola, almeno passeremo alla storia come il Console Marcello, quando distrusse le mura della nostra Città, e verremmo, nei secoli futuri, ricordati per aver avuto il coraggio di impedire alle onde marine di distruggere la stupenda Tonnara di Santa Panagia. E gli oltre 6 milioni di euro ancora disponibili? Li regaleremo, noi-conclude- alle altre province siciliane”.

foto di Giò Sidari